



**El País: Berlusconi giustifica il circo romano**

■ Berlusconi giustifica il circo romano di Gheddafi: è solo folklore. È il titolo del quotidiano spagnolo El País che in un lungo articolo con tanto di foto del leader libico e del premier, punta sulle polemiche seguite alla lezione sull'Islam mentre gli interessi economici sono passati in secondo piano.



**Financial Times: «Italiani indignati dalla visita»**

■ «Italiani indignati dalla visita di Gheddafi» scrive il quotidiano della City londinese, uno dei più ascoltati nel mondo economico internazionale, sottolineando la reazione dell'opposizione alle affermazioni del leader sul fatto che l'Islam dovrebbe diventare la religione d'Europa.



Foto Ansa

I carabinieri a cavallo schierati nella caserma per Gheddafi

**IL VERO DEBITORE È BOSSI**

**LA BALLA DELLA INVASIONE**

*Giovanni Maria Bellu*

La minaccia della «invasione africana» è da anni una delle armi preferite da Gheddafi. Prima dell'accordo sui respingimenti, l'intensità dei flussi verso Lampedusa indicava con precisione lo stato dei nostri rapporti con la Libia. Se l'Italia gli appariva esitante o dubbiosa rispetto a qualche sua pretesa, il colonnello apriva il rubinetto. Se le nostre risposte lo soddisfacevano, lo chiudeva. E i suoi uomini a Roma gli inviavano relazioni sul prodigioso effetto che quella semplice operazione idraulica produceva da noi. E le rassegne stampa con quei titoloni su «emergenze», «assalti» e «invasioni».

Eppure le cifre erano modeste: ogni anno 15-20.000 arrivi via mare. Meno del 10 per cento del totale degli ingressi irregolari. Ma una percentuale molto elevata del totale dei richiedenti asilo. Perché circa la metà delle donne e degli uomini che arrivavano a Lampedusa poi otteneva l'asilo politico o la protezione umanitaria. Nel 2008, anno in cui Gheddafi tenne i rubinetti quasi sempre aperti, si arrivò a 38.000.

Ma da noi le parole di Gheddafi sono più forti dell'aritmetica. Il quale per dar corpo alle sue minacce periodicamente fa sapere che la Libia ospita «milioni di immigrati». Forse fu per questo che nel 2004 il governo parlò di «due milioni di africani pronti a partire per l'Italia». Informazione del tutto infondata che ebbe il solo effetto di accrescere la paura, il potere di ricatto della Libia e anche i voti della Lega Nord. Quei 5 miliardi Gheddafi avrebbe fatto meglio a chiederli a Umberto Bossi. ♦



**Le Monde: «Il rais ha rispettato gli accordi. Ora tocca all'Italia»**

■ Le Monde punta invece sulla cooperazione economica tra Italia e Libia dopo il trattato di Amicizia firmato a Bengasi nel 2008 e sostiene che Tripoli «ha rispettato la sua parte dell'accordo per impedire lo sbarco di immigrati clandestini sulle coste italiane. Adesso tocca all'Italia».



**Sueddeutsche Zeitung: «L'inganno di Gheddafi»**

■ L'inganno di Gheddafi, è il titolo del Sueddeutsche Zeitung che sottolinea il fatto che il colonnello libico viene a festeggiare un «Trattato di Amicizia», ma preme sugli investimenti italiani soprattutto per la realizzazione di un'autostrada di 1.700 chilometri dalla costa della Tunisia».

**WELT**

«Gheddafi fa appello all'Europa per convertirla all'Islam». È l'unico giornale tedesco che si occupa della visita di Gheddafi con una corrispondenza da Roma.